

Verso l'inaugurazione del Polo Lionello

Il 2006 è per il Polo Lionello l'anno della speranza, o meglio oso dire della certezza. Nelle pagine seguenti vedrete come la costruzione cresce, come il Polo Lionello si fa conoscere ed apprezzare.

Ma questo è in primo luogo l'anno dell'apertura delle porte del Polo Lionello, che tra pochi mesi si spalancheranno per accogliere le aziende di Economia di Comunità che hanno accettato questa ulteriore sfida. Cioè testimoniare insieme gli ideali che hanno animato da sempre l'Economia di Comunità: primo fra tutti l'amore incondizionato ai poveri, destinatari e attori privilegiati del progetto EdC. Per loro soprattutto le aziende stanno trasferendosi a Loppiano, per produrre gli utili a loro destinati, nella certezza che, anche queste piccole "gocce" contribuiranno a alleviare la povertà materiale. Perché trasferirsi accanto a Loppiano, tanti ci chiedono?

Ci sembra di poter dire: perché quello delle aziende EdC è un impegno forte, controcorrente, che ha bisogno di un sostegno altrettanto forte, che solo una comunità che ha per regola di vita l'amore scambievole può assicurare.

Così, tra gli abitanti della cittadella e quelli del Polo Lionello si attua uno scambio vitale: la città è punto di approdo, di luce, per gli imprenditori, i quali, a loro volta, stanno dando ai cittadini di Loppiano nuovo slancio, testimoniando che anche in economia è possibile vivere la fraternità. I nostri imprenditori sono davvero coraggiosi pionieri, che meritano il nostro incondizionato sostegno.

Ma chi sono?

Li conoscerete presto personalmente: il 28 ottobre infatti si inaugurerà il Polo. Ma già la domenica prima, il 22, essi mostreranno a tutti la propria azienda in occasione della manifestazione "Porte aperte al Polo Lionello" voluta come abbraccio ideale alla gente del territorio incisano.

E l'ardimento di questi piccoli (o grandi?) imprenditori, ci dà la certezza che il nostro sogno – nessun indigente – potrà, prima di quanto osiamo immaginare, divenire realtà.

Cecilia Cantone Manzo

Il Polo ed il territorio

Siamo nel 2001, l'Economia di Comunione era "nata" appena 10 anni prima in Brasile, Chiara Lubich ne aveva parlato a Strasburgo, al Parlamento Europeo; la E. di C. spa si era costituita da soli due mesi ma anch'essa già faceva parlare di sé!

Nel dicembre di quello stesso anno una mozione di sostegno al Polo imprenditoriale Lionello Bonfanti veniva approvata a maggioranza dal Consiglio regionale della Toscana. Nel testo si chiedeva alla Giunta di aderire al progetto del Polo che sarebbe sorto nel Comune di Incisa in Val d'Arno perché laboratorio di una nuova economia, si chiedeva altresì di inserirlo nei programmi di sviluppo della Toscana quale modello da proporre per l'attuazione di una nuova politica di cooperazione allo sviluppo.

Nell'illustrare la mozione si sottolineava come l'esperienza di Loppiano e del Polo dimostri la possibilità di un nuovo rapporto tra economia e solidarietà, cioè la possibilità concreta di coniugare sviluppo e solidarietà guardando non solo al bilancio economico, ma anche alla valenza sociale. Il Polo quindi diventa anche un esempio da valorizzare e far conoscere sull'intero territorio regionale, un modello da imitare nei progetti di cooperazione promossi dalla Giunta regionale.

Allora Vicepresidente, dott. Angelo Passaleva riconosceva questo nuovo modo di fare impresa vedendovi un modello sperimentale trasferibile anche ad altre situazioni regionali. "Nella società globale è sbagliato accettare soltanto la logica del profitto, perché la guerra e la violenza nascono anche dalla mancanza di una giusta distribuzione della ricchezza complessiva" – aggiungeva.

A quasi 5 anni di distanza,

nel continuo dialogo con le Istituzioni e, nello specifico, con la Regione che ci accoglie, c'è da registrare la gradita visita a Loppiano del Presidente della regione Claudio Martini, accompagnato dall'Assessore alla Cooperazione Internazionale Toschi e dal Sindaco di Incisa in Val d'Arno Giovannoni, con tutta la giunta.

Ha conosciuto un po' di storia della cittadella, quindi ha preso atto dei progetti in corso e futuri: il complesso "Maria Theotokos" come chiesa ed auditorium; il progetto di una università ed il Polo Lionello.

Nel suo intervento, Martini ha "ricordato con grande soddisfazione" la sua partecipazione al Seminario "Economia di Comunione, proposta per un nuovo agire economico" organizzato nell'ambito del Social Forum Europeo di Firenze del Novembre 2002.

E a proposito del Polo: "(...) questa cosa del Polo Imprenditoriale, ecco, io devo dire che di tutte è quella che mi incuriosisce di più, in fondo è la grande novità.

L'idea di un'attività economica fondata sugli insegnamenti del Vangelo, sui valori della solidarietà, della condivisione, è una cosa fuori dall'oggi dove tutto si ispira invece ai valori della competizione più dura.

Penso che questa sia sicuramente una esperienza che merita attenzione, rispetto. Naturalmente è una esperienza che immagino avrà bisogno anche del suo tempo, delle sue riprove, perché come tutte le intuizioni, le visioni ha bisogno di misurarsi". E concludeva: "Al di là di tutto voglio esprimere il mio saluto, il mio affetto, l'augurio di ogni successo, la disponibilità ovviamente a fare ciò che è nelle nostre possibilità per dare una mano".

Silvano Roggero



Vita del Polo

Si moltiplicano le viste al Polo, non c'è giorno, ormai, che non capiti di accogliere singoli o gruppi di vario tipo. Impossibile dar notizia di ciascuno: stralciamo dal nostro "diario di bordo".

9 marzo 2006 - A Loppiano per la sua abituale visita annuale, Mons. Giovannetti, Vescovo di Fiesole, sorprendendoci, ha chiesto di poter visitare il cantiere del Polo.

Accompagnato da alcuni responsabili della cittadella è giunto in cantiere intorno alle 17: ad accoglierlo l'architetto Giovanni Sacconi ed il geometra dell'impresa che sta lavorando al Polo. Essi avevano fatto predisporre, a bordo di una macchina per il movimento terra, una piattaforma mobile per consentire al Vescovo di muoversi più agevolmente.

Durante la "passeggiata in cestello" Mons. Giovannetti ha commentato: "C'è bisogno di creatività, fantasia, per continuare con Dio nell'Opera della Creazione. Il Polo è un segno"

Giunti all'interno della galleria ha voluto essere alzato fin quasi al secondo piano, e, da lì ha dato la sua benedizione "alle strutture e agli uomini".

10 marzo 2006 - Una troupe della TV nazionale slovena è stata 4 giorni a Loppiano per girare un documentario sulla cittadella, andato in onda il 2 aprile. Hanno parlato anche del Polo e dell'Edc, su cui hanno intervistato Alberto Frassinetti. Andando in cantiere per le riprese il regista Bostjan Debevec ha detto: "ma per un progetto del genere ci vuole una trasmissione a parte ..."

15 aprile 2006 - Con tanto di domande scritte si sono presentate in cantiere una ventina di "gen 4" del Valdarno. Dopo 10 minuti di domande e risposte ci si è incamminati, non senza preoccupazione, nonostante le precauzioni d'obbligo prese dagli accompagnatori, per una dettagliata visita in cantiere seguita con curiosità e ...disciplina.

All'uscita, foto di rito.



5 aprile 2006 - Motivo di particolare gioia è stata la visita di don Pasquale Foresi. Visitando il cantiere, accompagnato da Oreste Basso, ha apprezzato i riferimenti "ideali" espressi dalle linee architettoniche del Polo. Lasciando l'edificio commentava: "non mi aspettavo una cosa così..."



L'Assemblea generale della E. di C. spa



13 maggio 2006: è la quinta volta che i soci della E. di C. spa si riuniscono per approvare il bilancio. Quest'anno non siamo numerosi, 130 i presenti, ma tutti molto partecipi.

Dopo la lettura della relazione e la spiegazione del bilancio si apre un dibattito molto vivace; i soci chiedono chiarimenti, prospettive future, notizie sulle aziende che si stanno installando, si sente che il cuore di ognuno palpita per la società, vibra per ogni novità, condivide sospensioni e qualche preoccupazione, è grato a chi più concretamente lavora con impegno e passione.

Si parla a fondo della costruzione, e del futuro della società, che non vuol limitarsi ad essere un gestore dell'immobile, ma si sta già impegnando ad assicurare servizi utili alle aziende del Polo (e non solo) e a sostenere corsi di formazione di vario tipo, che aiutino ad impostare e condurre le aziende secondo i principi EdC.

Il Polo Lionello sta crescendo ai piedi della cittadella. La costruzione, all'esterno, è quasi ultimata, la si vede nella sua imponenza ed armonia. Al termine dell'assemblea i soci visitano il cantiere e già si immaginano, dopo il momento dell'inaugurazione, il via vai dei lavoratori, dei visitatori, di clienti e fornitori.

"Si vede che è stata costruita per le persone che vi lavoreranno. Non avete risparmiato sui materiali, ma avete fatto scelte che permetteranno a chi vi lavora di stare bene" ci ha detto un fornitore, che non conosceva nulla di noi, e che è rimasto attratto dall'Economia di Comunione, sentendone parlare in cantiere.

Il giorno precedente all'assemblea un altro momento importante: il Consiglio di Amministrazione si è incontrato con i rappresentanti delle 14 aziende pronte a trasferirsi. C'era quasi da commuoversi, perché il "sogno" oggi è realtà, le aziende sono pronte ad installarsi, a questo "salto", e lo fanno credendo fino in fondo nel progetto EdC. È stato un incontro operativo, si è parlato di spazi, gestione, parcheggi... si è visto come le esigenze di uno possano essere in contrasto con quelle dell'altro, ma questo ha fatto scattare un "di più", nella ricerca della reciprocità, di soluzioni dettate dall'amore.

Nel pomeriggio, tutti presenti ai "Percorsi formativi all'EdC": gli interventi di Antonia Benaglio, coreponsabile dell'aspetto dell'economia e del lavoro per il Movimento dei Focolari e Luigino Bruni hanno rimesso in luce le radici dell'Economia di Comunione, hanno dato nuovo slancio a tutti i presenti a viverla nella sua radicalità.

Ha dato una testimonianza di scelte condivise e di forte spinta ideale nel credere all'importanza di essere nel Polo, la "Dulcis", pasticceria che si sta trasferendo al Polo.

Ora l'impegno è quello di concludere l'edificazione materiale, per rivolgere poi tutte le forze alle aziende che si preparano a installarsi e a tutte le altre che guardano al Polo come punto di aggregazione, confronto e sostegno: difficile dire cos'altro ci aspetta, in questa "avventura" le previsioni sono sempre saltate e le sorprese superano sempre la nostra immaginazione.



I Giovani e l'EdC

Il secondo incontro tra E. di C. spa e i giovani interessati a conoscere più da vicino l'Economia di Comunione ha lasciato emozionati tutti: sia i giovani sia i consiglieri della SpA presenti.

Ben più che un lavoro e ben altro che una teoria economica trovano i giovani nel modello EdC: piuttosto la realizzazione della persona e soprattutto la vocazione ad investire il proprio tempo e le proprie competenze per rispondere alle grandi sfide dell'Umanità.

La gratuità, la risposta alla ineguale distribuzione della ricchezza, il rispetto all'ambiente e alla legalità, la persona messa al centro delle scelte imprenditoriali fanno del modello EdC la grande passione della ventina di giovani presenti nel salone S. Benedetto. Nel confronto aperto si parla di bellezza, di valori, di scelte di vita e radicalità, di idee d'impresa e di opportunità già reali. Giovani imprenditori, studenti

di economia, dipendenti di aziende di EdC. Ragazzi e ragazze dalla Lombardia alla Calabria, con forte presenza di toscani. Nascono idee, emozioni forti e amicizie nuove.

La visita al Polo ci lascia senza parole. Nessuno immaginava la struttura architettonica così simbolicamente aderente alla mission dell'EdC. Nemmeno i costi, economici ed umani, si potevano immaginare così alti. Una ragazza coreana, alla scuola gen di Loppiano per qualche mese, svela che durante la visita al Polo ha capito che vuole spendere la propria vita per l'EdC.

L'EdC si conferma nuovamente il modello di economia civile per gli uomini e le donne che vivranno le città del futuro, ma a Loppiano i giovani presenti lo hanno scelto da subito come strumento attraverso cui spendersi personalmente nella vita economica e professionale di ogni giorno.

Claudia Faccioli

28 ottobre 2006: l'inaugurazione

L'inaugurazione del "Polo Lionello Bonfanti" programmata per sabato 28 ottobre 2006 alle ore 15.30, sarà preceduta, il pomeriggio del 27, da un Convegno di studio promosso dalla EdicSpa in collaborazione con la "Commissione Centrale di Economia di Comunione del Movimento dei Focolari" presieduta dal prof. Luigino Bruni che proporrà la sua relazione nel corso del Convegno, a conclusione del quale è prevista una tavola rotonda con gli "attori" del territorio: sindacati, banche ed associazioni.

La settimana precedente, domenica 22 ottobre, il Polo sarà aperto per tutti coloro che lo vorranno visitare. In modo particolare l'evento "Porte aperte al Polo Lionello" è dedicato agli abitanti del Burchio, Incisa, Loppiano e del territorio circostante che hanno visto nascere e condiviso la crescita del Polo, chi con trepidazione, chi con interrogativi e timori, chi con speranza... Vorremmo, in questa occasione, che il dialogo già aperto con le istituzioni si estendesse a ciascun abitante del territorio.

Polarizziamoci
Anno II • Numero 3
Giugno 2006

Direttore responsabile:
Doriana Zamboni

Redazione:
Cecilia Mannucci
Maria Giovanna Rigatelli
Silvano Roggero

Progetto grafico:
Layout/Panzeri



E. di C. spa

Via Castagneto, 21
50064 Incisa in
Val d'Arno (FI)
tel. e fax 055/8334427
info@edicspa.com
www.edicspa.com

POLARIZZIAMOCI • Anno II • n.3 • Giugno 2006 • Periodico semestrale informativo. • Autorizzazione del Tribunale Civile di Firenze n.5382291204 del 29-12-2004. • Editore E.diC. spa • Direttore responsabile: Doriana Zamboni • Direzione e Amministrazione: via Castagneto 21, 50064 Incisa in Val d'Arno • Stampa: Lemagraf sas • via C.A. Della Chiesa, 4 • 20060 Colturano (MI)

